

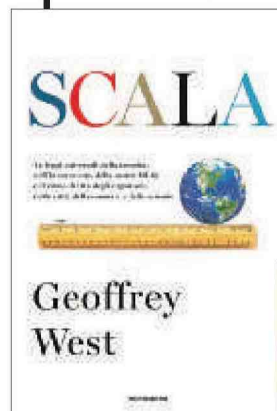
LINK **LIBRI AI TEMPI DI RECUPERO**

Meglio letti tardi che mai

Hanno una vita sempre troppo breve e il loro oblio arriva in un attimo: a settembre, con la rentrée, troppi degli ottimi titoli usciti qualche tempo fa e in questo momento ancora sugli scaffali dovranno fare posto al nuovo e molti lettori curiosi non avranno potuto gustarsi alcune tra le migliori uscite recenti. Ecco allora una selezione ragionata (e appassionata) di libri che vi consigliamo di mettere in valigia, o nello zaino, per recuperare quanto di più originale ha avuto da offrire quest'anno l'editoria di qualità: esordi narrativi, saggi illuminanti, conferme attese, casi letterari, gialli non seriali. Per un'estate invidiabile, anche per la forma mentale.

di Stefania Vitulli

**Geoffrey West
Scala**
Mondadori
528 pp., 38 euro.



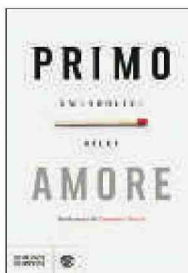
Abbandoniamoci pure allo stupore della conoscenza, senza però dimenticare che tutto va misurato perché tutto si può misurare: questo dice, e dimostra, il fisico e matematico Geoffrey West (non perdetevi le sue *Ted Talks online*), in un libro pieno di «scale». La ripetitività della statistica classica - anche se è da qui che l'autore parte, per cui si sappia che il libro è densa lettura - si trasforma in un meraviglioso metodo per interpretare il quotidiano: biologia, aggregazioni sociali, vita nelle megalopoli, aziende, visioni del futuro. Imperdibile perché ogni osservazione di solito sottoposta al bla bla qualitativo qui trova una sua collocazione graduata: un po' d'ordine, finalmente.



**Sally Rooney
Parlarne tra amici**
Einaudi
304 pp., 20 euro.

Ogni volta, con certi libri si spera, nel nuovo Jonathan Franzen. Sally Rooney lo sarà? Vedremo. Intanto godiamoci le splendide confusioni generazionali dell'unico romanzo che ai tempi del #MeToo è femminista senza farla tanto lunga. Al centro ci sono i vent'anni e due protagoniste, Frances e Bobbi, studentesse fatte della stessa sostanza dei piercing e delle ideologie, che incontrano una coppia borghese e bellissima. Una narrazione perfetta nel rendere «l'air du temps», restituita con fedeltà assoluta, e perché, finalmente, si ride.

Gwendoline Riley
Primo amore
Bompiani
160 pp., 15 euro.

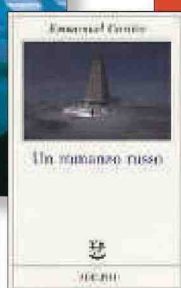


Il romanzo è breve, ma il portato è lungo: la britannica Gwendoline Riley - prima tradotta in Italia da Fazi e Elliot - non le manda a dire. Ma ne vale la pena. La storia va avanti e indietro nel tempo e vede protagonisti Neve, 33 anni, scrittrice, ed Edwyn, suo marito. La relazione-chiave della vita di Neve è quella con i genitori: un padre aggressivo e una madre, e donna, vittima e disperata. Segue gioventù di Neve segnata da alcol e fragilità. Finché arriva il matrimonio, con il peggior uomo che possa capitare a una donna: un vigliacco manipolatore. Segue ancora vita di Neve vittima della violenza quotidiana. Un grande libro perché le parole sono pugnali e tangibile l'imperdonabilità dell'abuso. Altro che dibattiti in tv.

Piero Citati
Il silenzio e l'abisso
Mondadori
328 pp., 22 euro.

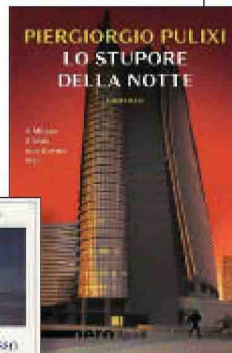


Si comincia con il Tao e la mistica ebraica e si finisce con il silenzio e l'abisso, appannaggio di Norvegia, Antartide e di un libro uscito nel 2016, *Il silenzio*, a firma di Erling Kagge (Einaudi): dalle origini dei tempi e del verbo ai giorni nostri, Piero Citati - forse il più ispirato saggista italiano - ripercorre le tappe per lui supreme della storia della letteratura. Gli autori apicali che più si siano avvicinati al senso ultimo non solo della scrittura, ma di mistica, fede e genio, alla ricerca del soprannaturale in terra, nei cieli o nelle parole. Un saggio da leggere e meditare perché Islam e francescanesimo, Montaigne e Cervantes, Poe e Dostoevskij, Freud e la Woolf - ma anche Don Milani e Calvino - diventano lanterne nella notte buia del nostro essere umani.



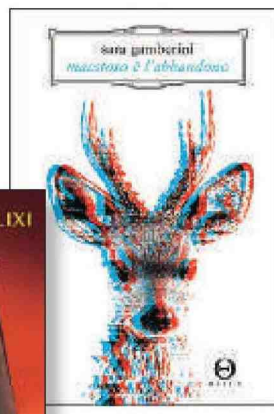
Emmanuel Carrère
Un romanzo russo
Adelphi
288 pp., 19 euro.

Chi non conosce Carrère può partire da qui: un memoir che è un romanzo e vita vera. Lo scrittore francese del celebrato *Limonov* in una riedizione di un suo classico che racconta del nonno collaborazionista e della famiglia, che diventa paradigma dell'ansia esistenziale: se i nostri avi sono stati eccessivi, cialtroni, seduttori e inaffidabili, quanto pesa su di noi quel marchio? E come possiamo scriverne e descriverli senza perdere in oggettività e genio? Imperdibile perché godibilissimo e spudorato (vedi la descrizione della fidanzata Sophie, che dopo l'uscita del libro gli tolse il saluto).



Piergiorgio Pulixi
Lo stupore della notte
Rizzoli
360 pp., 18 euro.

Indubbiamente un romanzo di genere, perché è un noir: la gente muore, viene cioè ammazzata, e ci sono una investigatrice e un intreccio creati con grande maestria. Tuttavia è anche un ritratto di città, Milano, che da tempo la narrativa aspettava: fatto con amore e odio, soggiogati dalla complessità e resi tosti dal pericolo costante. Che è quello del terrorismo islamico, su cui Piergiorgio Pulixi ha indagato, sostiene, grazie a «fonti» certe. Ed ecco spuntare il Lovers Hotel, una sorta di Guantanamo meneghina, dove gli interrogatori ricordano quelli di Villa Triste ai tempi del regime fascista. Piacerà perché l'estate thriller merita uno sguardo ben scritto anche sul nostro Paese.



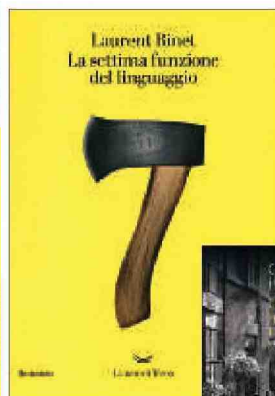
Sara Gamberini
Maestoso è l'abbandono
Hacca
203 pp., 15 euro.

Bisogna pur provare a parlare d'amore come fosse un tutto: amore per il tempo, il corpo, i doni dell'esistenza, la letteratura. In un flusso di coscienza trasparente, ironico, incolpevole e pieno di sensi di colpa, a cui ci si affeziona dalle prime righe, la veronese Sara Gamberini, al suo esordio, parte da una storia d'amore interrotta e ci introduce a frammenti di donna che ricompongono la memoria: lavoro, un compagno egoriferito eppure splendente, uno psicanalista impotente eppure irriducibile. Imperdibili le citazioni, la lingua, lo stile - in questi tempi, secondo la critica, di carestia - e imperdibile lo sguardo: indomabile, eppure «addomesticato».

Mei Fong
Figlio unico
Carbonio
265 pp., 17,50 euro.

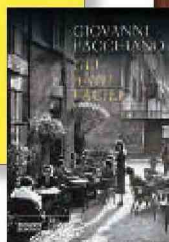


La giornalista e autrice è un premio Pulitzer, quindi la garanzia dell'abilità nello sposare testimonianze reali e toccanti con il «fact checking» è garantita. Tuttavia questo saggio ha qualcosa in più: mette il dito nella piaga di una politica, quello del figlio unico, che ha cambiato un Paese, la Cina, in modo inimmaginabile persino per chi l'ha pianificata. Gli effetti collaterali - documentati dalla Fong - di questa costrizione innaturale, apparentata a crudeltà mentale, sono stati devastanti: adozioni clandestine, aborti selettivi, gravissime disparità di genere. Da leggere assolutamente, perché è il ritratto straordinario di una nazione lacerata dal confronto con la propria verità.



Laurent Binet
La settima funzione del linguaggio
La nave di Teseo
454 pp., 20 euro.

Non stupisce che per scrivere questo romanzo ci siano voluti cinque anni: un giallo che vede protagonisti Roland Barthes, nel ruolo del morto (investito da un furgone della lavanderia, dopo un pranzo con François Mitterrand, il 25 febbraio 1980: successo davvero, ma se fosse stato omicidio?), Michel Foucault e Bernard-Henri Lévy, ma anche Umberto Eco, Michelangelo Antonioni e Monica Vitti richiede accuratezza, tanto studio e una fortissima dose di umorismo. Ci poteva riuscire solo un professore di letteratura come Binet, che crea, oltre a un investigatore alterego, anche un «Watson» giovane universitario. Imperdibile perché sperimentale, colto e intelligente. Eppure fa divertire.



Giovanni Pacchiano
Gli anni facili
Bompiani
592 pp., 20 euro.

Un'educazione sentimentale milanese degli anni 60. Nel suo nuovo romanzo Giovanni Pacchiano traccia l'accidentata geografia personale del ventenne Giacomo Bellini, tra amori platonici e accelerazioni sensuali, tra ragazze in fiore conturbanti e rassicurante studio universitario. Sono gli anni del miracolo economico e l'autore traccia, con il gusto del minimo dettaglio come dell'esattezza storica, l'affresco di un mondo perduto. Eppure è in una profonda psicologia delle passioni, nel racconto dei legami che si stringono in gioventù e segnano un'esistenza intera, che sta la forza oltre il tempo di questa storia. Scritta come si deve, con personaggi nei quali scorre vita vera.

Mauro Querci



Hernan Diaz
Il falco
Neri Pozza Bloom
272 pp., 17 euro.

Un'avventura postmoderna nel West. Sembra impossibile la scommessa di rinviare il genere dell'epopea nell'Ovest americano. Ci riesce magistralmente lo scrittore argentino di nascita e newyorchese d'adozione Hernan Diaz con il suo personaggio di Håkan Söderström, ovvero Il Falco, uno svedese errante tra le immensità del Midwest, i deserti, le Montagne Rocciose e l'oceano Pacifico. Come un «terminator» è capace di resistere a prove impossibili per qualunque essere normale, incontra e si scontra con la più varia umanità dell'epoca, insegue secondo inflessibili canoni la sua idea di fedeltà agli affetti. Il risultato è un libro teso, visionario, che disorienta e affascina a un tempo il lettore in cerca di emozioni elettriche.

(M.Q.)

L'INTELLIGENZIA ITALIANA CHE ORA È ALL'ULTIMA SPIAGGIA

Col nome altisonante di «Piccola Atene», la battezzò l'italianista Alberto Asor Rosa che verga anche la prefazione de *L'Ultima*, (edizioni ZigZagLibri). Perse pure le ultime elezioni con la pesante sconfitta in Toscana, l'intellighentia di sinistra si rifugia nella memoria, celebrando i 30 anni dell'«Ultima spiaggia», lo stabilimento di Capalbio che per decenni è stata meta ambita del potere e oggi è diventato una riserva indiana. Ma i ricordi restano e la celebrazione è a più nostalgiche firme: Furio Colombo scrive una poesia, Giovanni Minoli si diletta sul menù del ristorante, Corrado Formigli rievoca i primi passi di suo figlio sulla sabbia. E poi scrivono Barbara Palombelli, Francesco Rutelli, e, tra gli altri, Giulio Napolitano, figlio dell'ex presidente della Repubblica. Anche lui *habitué* di una spiaggia che, fino a ieri, ha riempito le cronache estive.

Antonella Piperno



AA.VV.
L'Ultima
ZigZagLibri
144 pp., 20 euro